

Risplende il David dorato

Restaurata la scultura in bronzo di Andrea del Verrocchio

FIRENZE. Questo è un David biondo, con lo sguardo «truccato» dallo stesso oro che gli riluce nelle vesti e nei calzari. E' un severo bronzo antichissimo, ora tornato luminoso e dorato dopo un sapiente restauro: lo si può vedere solo per un mese, al Museo del Bargello. Infatti il David di Andrea del Verrocchio da novembre sarà ospite prima del High Museum of Art di Atlanta e poi fino a tutto marzo alla National Gallery di Washington. E' purissima la bellezza di questa scultura.

Che fu commissionata a Verrocchio probabilmente da Piero, padre di Lorenzo de' Medici, per tenerla nella casa di famiglia. Nel 1476 fu venduta alla municipalità fiorentina, per 150 fiorini, ed esposta in Palazzo Vecchio, quale simbolo della miracolosa forza della piccola repubblica contro i giganti-Golia, che erano papi, imperatori, re d'Oltralpe. Il David di Verrocchio è un giovinetto che ha depresso la fionda e impugna la lama di Golia, con cui lo ha decapitato: la gran testa del gigante sta in terra, lateralmente nella posizione scelta dall'artista, e non più tra i piedi dell'eroe, dove era stata posta in Palazzo Vecchio, per la ristrettezza dello



*L'opera sarà esposta
per un mese al
Museo del Bargello*

spazio assegnato alla scultura. Maria Ludovica Nicolai, già allieva dell'Opificio delle pietre dure, ha realizzato il restauro in un anno e mezzo di lavoro. Hanno contribuito il Museo di Atlanta, la Banca Steinhauslin, gli Amici del Bargello. Per riportare in luce la superficie del bronzo, coper-

to da patinature pesanti, e le dorature «a missione», a foglia metallica incollata, si sono abbinati metodi chimici, impacchi, e fisici: vale a dire un laser, fornito dall'azienda **Electronic Engineering** di Calenzano. In video, il laser appare come un punto luminoso rosso che stacca le scorie e scopre l'oro a bulino, nella magica fascinazione voluta dall'artista, perfino nelle palpebre e nell'iride. Il David del Verrocchio, nella cui bottega si formò Leonardo, non tiene né della possanza virile e monumentale del David di Michelangelo, né ai giovani pensosi delle due sculture create da Donatello: questo sembra un adolescente pronto alla rissa, la cui grazia e suprema eleganza non celano l'inconsapevole predestinazione di un innocente e crudele dio della guerra. Tornerà al Museo del Bargello, dove abita dal 1870. (m.m.)